

C'ERA UNA VOLTA, QUALCHE GIORNO FA...

Cerchio di racconti in musica

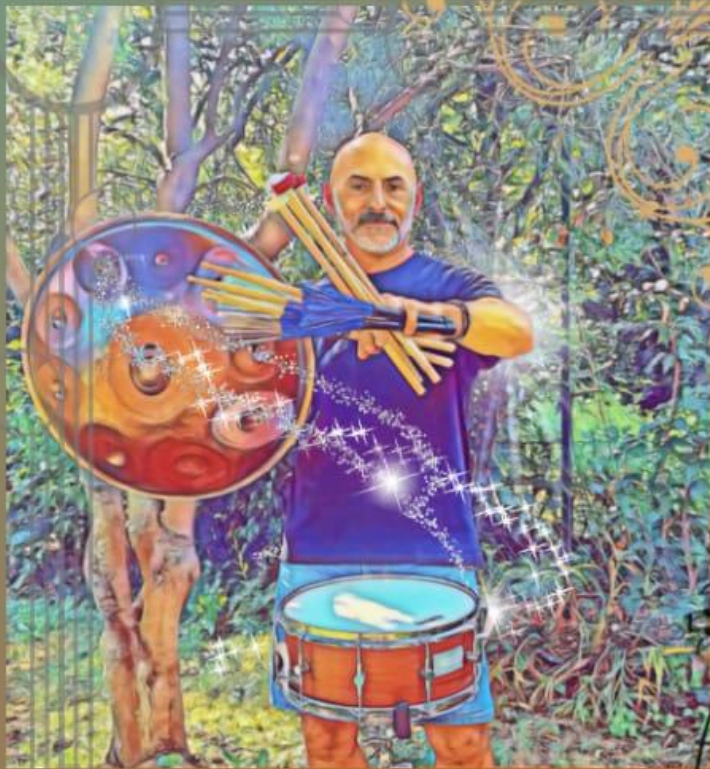
Un viaggio immobile sulle nostre tracce, che vedrà il racconto come mappa del cuore... dell'artista o dello spettatore? Uno spazio aperto dove l'arte è resa sacra ma non inviolabile: l'arte non è soltanto per sé, ma è importante perché riesce a portarsi dentro. Dentro chi la fa, dentro chi la riceve. Portiamo allo spettatore la **musica**, perché commemora le stagioni del cuore. E come stagioni portiamo un cerchio di **racconti**, che sono impronte in cui misurare il piede. Di quale storia sentiamo di essere i personaggi? I racconti sono **miti**, che aprono un varco nel tempo e nello spazio. Sono **fiabe**, che curano le ferite visibili e invisibili. Sono **istruzioni e medicinali**, che ci accompagnano nell'arco della vita. E insieme, musica e storie, schiudono la memoria del cuore. **Guidano lo spettatore sempre più in profondità, ristabilendo i ricordi e con essi la domanda: sono i racconti ad esserci tramandati o è in uno di questi la nostra opportunità?** La contaminazione di più linguaggi artistici è un tentativo di rintracciare la frequenza del nostro io più profondo, un invito per il cuore leale a sentirsi libero ed emergere. "Un cuore leale non chiede di essere di un certo colore, di avere una determinata istruzione, un certo stile di vita, o di appartenere a una certa classe economica... in realtà non può fiorire in un'atmosfera di forzata correttezza politica, né essere piegato in vecchi paradigmi estinti". Un cuore leale chiede soltanto di essere alimentato. Quando ci suggerisce "Da questa parte, per di qua!", quando ci sussurra nei sogni notturni, quando scalpita per idee, memorie e sentimenti. **Siamo un'incubatrice di piccole idee grezze e accordi. Dov'è il terreno fertile che permette al nostro cuore di esistere?** La verità è che è ovunque: "Percorre i deserti, i boschi, gli oceani, le città, va nei barrios e nei castelli. Vive tra le regine, in sala di consiglio, in fabbrica, in prigione, sulla montagna della solitudine. Vive nel ghetto, all'università e nelle strade. Lascia per noi delle impronte in cui misurare il piede. Lascia orme ovunque ci sia un'anima che è terreno fertile. Vive in fondo al pozzo, nel corso dei fiumi, nell'etere senza tempo. Vive nella lacrima e nell'oceano. Vive nella linfa degli alberi che sibila mentre crescono. È dal futuro e dall'inizio dei tempi. È nel futuro e torna indietro nel tempo per trovarci ora". Senza di noi il cuore leale muore, senza il cuore leale siamo noi a morire lentamente.

uno spettacolo di

Adriano e Veronica Lasagni

musiche e testi

Adriano Lasagni e Veronica Lasagni



Adriano
Lasagni

C'era una volta, qualche giorno fa...



Veronica
Lasagni


Drum Professional School
ARTE & PASSIONE
© Adriano Lasagni



Adriano Lasagni. Batterista/Multipercussionista. si occupa di didattica da quasi 30 anni. E' direttore della Drum Professional School di Reggio Emilia. Ha suonato per anni musica da ballo (liscio, swing e moderno) nelle sale di tutta Italia e ha fatto parte di numerose band, affrontando un po' tutti i generi musicali. Tra le collaborazioni più significative spiccano: Henghel Gualdi, 7 Maestri del Ritmo, Dante Torricelli, Yuval Avital, Red Funky Five, Nuova Epoca, Roger Mazzeo, C. B. Band, Puerto Libre, Swing Big Band. E' l'ideatore e direttore artistico del concorso Internazionale per batteristi "FESTIVAL DEL RITMO", nonché di diversi spettacoli teatrali tra cui: Emozioni, La Voce della Terra, Il Batterista, Ritmi dal Mondo, Di che Pianeta Sei?, Jazz, se lo conosci lo vivi. E' autore del metodo di batteria e percussioni intitolato "7 Maestri Del Ritmo (2003), di una collana di Metodi di Batteria formata da 4 volumi, del libro rivolto alle scuole dell'infanzia e primaria "Ritmare per Crescere". E' endorser per le prestigiose ditte Ufip, Promark, Evans, Varus drums original, D'Addario, Onda Handpan.

Veronica Lasagni. Si diploma al Liceo classico Rinaldo Corso di Correggio. Frequenta il corso di laurea triennale in Lettere classiche presso l'Università di Parma.

Fin da bambina si avvicina alla danza, sperimentandone il linguaggio in diversi stili: studia Danza classica, Hip - hop, Danza contemporanea, Lindy -hop e Body percussion. Dal 2015 studia teatro ed entra a far parte di alcune compagnie locali, partecipando alle produzioni come attrice e ballerina. In questo periodo si avvicina alla ricerca sull'autenticità del gesto corporeo, partecipando a laboratori intensivi di Floorwork condotti da Antonella Boccadamo. Dal 2017 è insegnante di danza presso A.S.D. Danzastudio e tiene laboratori per insegnanti ed educatori in diverse regioni d'Italia in collaborazione con la Drum Professional School. Nel 2021 si diploma in Giocodanza con il metodo di Marinella Santini. Dal 2022 porta nelle scuole progetti di riscoperta del suono, del gesto e del gioco: per ristabilire un dialogo con strumenti di cui il bambino è già in possesso, perché possa sperimentarne il potenziale.

